



La casa foresta

I raccoglitori di noci
dell'Amazzonia
Boliviana

MOSTRA
FOTOGRAFICA

La casa foresta

I raccoglitori di noci dell'Amazzonia Boliviana

Questa mostra nasce dall'idea delle organizzazioni fair trade di valorizzare la vita e il lavoro dei raccoglitori e delle raccoglitrici di noci nell'Amazzonia Boliviana nell'ambito del Progetto "Equo e Globale", finanziato dalla Regione del Veneto. Comunità che, lontane dalle vie di comunicazione, trovano nella foresta la fonte primaria di economia. Metà della superficie della Bolivia è ricoperta dalla foresta. Un contesto unico al mondo e sempre più minacciato dalla deforestazione, dagli incendi, dal cambiamento climatico che compromettono una delle loro principali fonti di sopravvivenza, l'albero della noce. Nella raccolta della castaña viene coinvolto il 60% della popolazione.

In simbiosi con la foresta

Per queste popolazioni, la foresta amazzonica costituisce una vera e propria casa dove le comunità sono immerse e che offre loro protezione, rifugio, mezzi di sostentamento e di vita. In particolare per le comunità di Carmen Alto, Alta Gracia e Triunfo, qui ritratte dall'obiettivo di Wara Vargas, fotografa e video maker boliviana che ha realizzato questo servizio per conto dell'agenzia Fair Picture, costituita da professionisti locali che opera in tutti i paesi del mondo. Alta Gracia, Carmen Alto e Triunfo si trovano nella regione settentrionale del Beni ai confini con il Brasile: un territorio scarsamente popolato immerso nella vegetazione amazzonica.

La casa foresta

L'Amazzonia boliviana occupa il 43% del territorio nazionale, se si considera il bioma che coincide con l'estensione della foresta. Abbraccia i dipartimenti di Pando, Beni, Cochabamba, Santa Cruz e La Paz, comprendendo 88 province. In questo enorme territorio attualmente convivono 29 popoli indigeni che, attraverso le attività di caccia, pesca, raccolta e piccole colture riescono a rimanere nei loro territori.

Le principali vie di comunicazione che collegano queste zone partono da Trinidad e raggiungono le popolazioni intermedie: Trinidad - La Paz ad est, Trinidad - Cobija a nord, Riberalta - Guayaramerín, Trinidad - Santa Cruz a sud. Le popolazioni indigene e le comunità non sempre possono essere collegate tra loro mediante strade locali, percorribili solo durante la stagione secca. Le uniche vie di comunicazione sicure sono i fiumi (Mamoré, Beni e Madre de Dios, tra gli altri).

Questo contesto, così ricco di risorse naturali, è costantemente minacciato dall'avanzare della deforestazione per far posto a nuove colture, alla costruzione di nuove strade, all'allevamento. Ed è qui che il presidio silenzioso delle comunità indigene locali è di vitale importanza.



Vita in casa

Le case delle comunità sono le tipiche capanne fatte di legno e di foglie di palma. Gli interni sono molto bui e protetti: una parte importante della vita delle famiglie si svolge all'aperto, dove è allestita una cucina a legna che serve per preparare i pasti. Più raramente si cucina all'interno. Solo una parete separa la zona giorno da quella notte dove in un'unica stanza dorme tutta la famiglia. Per il resto la vita domestica segue il ritmo di quella di tante famiglie: la sveglia al mattino, molto presto. Poi la colazione, fatta di frutta come açai, caju, papaja, maracujá. Il lavoro di raccolta, la pesca, l'allevamento. Di carne, pesce e riso si compongono gli altri due pasti principali che riuniscono tutta la famiglia.



La comunità

Le comunità di Carmen Alto, Alta Gracia e Triunfo costituiscono piccoli nuclei: dall'alto si distinguono le case che costellano le piccole radure create per far posto anche alle piccole attività domestiche e comunitarie come l'allevamento di galline, polli e maiali, gli orti e i vivai. Vivono lungo i fiumi che rappresentano le primarie vie di collegamento ma anche una fonte di nutrimento: la pesca è una delle attività principali e costituisce una fonte di alimentazione molto importante per queste popolazioni. Le comunità sono anche il centro della vita sociale delle famiglie: piccoli centri di aggregazione, come il bar del villaggio, possono essere luoghi di incontri, di sosta, di scambio. I commerci e gli uffici pubblici si trovano invece a Riberalta, il centro urbano più vicino dove ha sede l'associazione Air Mujie.



Il frutto della noce

L'albero della castaña è originario della foresta amazzonica e cresce in un clima caldo - umido con temperature costanti tra i 24 e i 27 gradi. Il frutto dell'albero, simile al cocco ma con una scorza più dura, contiene fino a 20 noci racchiuse singolarmente in un guscio. Tra gennaio e marzo, durante la stagione delle piogge, il frutto cade spontaneamente dall'albero. Un singolo cocco può pesare fino a 2 kg e può essere quindi molto pericoloso trovarsi sotto le chiome dell'albero durante la raccolta. Per questo i raccoglitori e le raccoglitrici, stando ai bordi delle chiome, colgono da terra i cocchi e li spaccano con un machete estraendone le noci. Ancora intatte vengono portate al centro di raccolta e messe in grandi sacchi per essere spedite ai centri di lavorazione dove vengono sgusciate e confezionate, pronte per essere vendute nei mercati internazionali. L'albero della castaña può crescere solo in un ambiente incontaminato, circondato da altre specie, dove i fiori vengono impollinati dall'ape delle orchidee, l'Euglossina. Per questo motivo la deforestazione, diradando la vegetazione, causa spesso la perdita dell'ambiente che consente lo sviluppo dei frutti.

L'Associazione Indigena di Raccoglitori Muije (Air Mujie) nasce nel 2009 nell'ambito della comunità indigena Tacana – Cavineño (Municipio di Riberalta) con l'intento di far fronte al problema dello sfruttamento dei raccoglitori di noci dell'Amazzonia del Dipartimento di Beni. La funzione di Air Mujie è quella di raccogliere, lavorare ed esportare il prodotto dei suoi soci per generare risorse economiche in grado di coprire le necessità fondamentali delle famiglie. Air Mujie ha l'obiettivo di gestire in modo sostenibile la raccolta delle noci nella foresta, con un grande impegno dei suoi soci nella preservazione dell'ambiente e opera nelle comunità di Carmen Alto, Alta Gracia, Santa Elena, Rosario, Los Tubos, Triunfo, Tablero.

Ne fanno parte 38 raccoglitori e raccoglitrici come Francisca Cachari, Rosseldy Hurtado, Erlan Eguez qui ritratti nel loro lavoro.





Realizzato con il contributo
della Regione del Veneto

Le foto di questa mostra sono state realizzate da Wara Vargas,
fotografa e video maker boliviana che fa parte dell'agenzia Fair Picture.
©Wara Vargas, Fairtrade Italia, Fair Picture